

Praia a Mare. Per appropriazione indebita di immobile Il Comune dovrà risarcire un cittadino e commerciante

di ANDREA POLIZZO

PRAIA A MARE - Ventitré anni di attesa per una sentenza della Corte d'Appello e ora il Comune di Praia a Mare per appropriazione indebita di immobile è condannato a risarcire un privato per i danni subiti.

La vicenda parte nel 1983 quando l'amministrazione dell'epoca decide di resistere a piazza Italia e notifica al cittadino, proprietario di una corte destinata ad attività commerciali, il decreto di occupazione urgente della superficie. Secondo la difesa, il Comune non ha perfezionato l'esproprio pretendendo contestualmente il pagamento dell'occupazione del suolo dai gestori delle

attività commerciali presenti sull'area. Da qui è partita la denuncia del cittadino all'autorità giudiziaria e la richiesta del risarcimento.

L'area in questione, sulla quale si affacciava anche l'attività dell'imprenditore praiese, era stata acquisita proprio dal Comune di Praia a Mare negli anni '50. Trent'anni dopo, il cittadino subiva un esproprio senza che fossero state seguite le normali procedure previste dalla legge e si vedeva anche costretto a pagarne l'occupazione. Il legale difensore dell'uomo, Giuseppe La Cava del foro di Roma, a seguito della sentenza della Corte d'Appello, sta valutando la possibilità di ricorrere alla Corte di giustizia europea.

Paola. Si comincia questa mattina alle ore 10.00 In programma per oggi la giornata del ferroviere

di FRANCESCO STORINO

PAOLA - Si terrà oggi dopo lavoro ferroviario la giornata del ferroviere. In un momento così delicato di disgregazione della società e del mondo del lavoro il consiglio direttivo del sodalizio ritiene che possano essere utili momenti di solidarietà e aggregazione sociale. Il Dopolavoro ferroviario di Paola risulta essere l'unico in Calabria e tra i pochi in Italia che svolge questa importante attività, voluta fortemente dalla giunta e dal corpo associato.

La giornata sarà particolarmente intensa e ricca. Si inizia la mattina alle ore 10 presso l'ex deposito locomotive per depositare una



Il dopolavoro ferroviario

corona di alloro alla stele ai caduti in servizio ed un'altra sarà depositata in stazione alla lapide ai caduti nella allora costruita galleria Paola-Cosenza per poi recarsi nella stazione ferroviaria per la celebrazione della SS. Messa.

San Lucido. Un paesaggio natalizio in miniatura Oggi in centro l'inaugurazione del Christmas village

di ALESSANDRA CARBONELLI

SAN LUCIDO - Sarà inaugurato oggi nel Centro Storico di San Lucido il "Christmas Village", un vero e proprio paesaggio natalizio in miniatura realizzato in una stanza di circa venti metri quadri. A dar vita a questo magico villaggio un fantasioso nonno romano, Domenico Cannizzaro, già fondatore dei "Burattini Borgo Antico di San Lucido".

«L'idea era di fare una sorpresa ai nostri nipotini», spiega la moglie, la giornalista Pina Gioia - volevamo creare in un piccolo angolo della nostra casa un mini villaggio dedicato al natale con paesaggi illuminati,

qualche casetta e dei soggetti in movimento della Lemax, così abbiamo cominciato ad ordinare i primpezzi, tutti da collezione, e alla fine ci siamo ritrovati con l'intera stanza occupata da questo paesaggio». Ricco di colori e di particolari, dalla pista di snowboard al campo da hockey, dalla pista slalom alla pista di pattinaggio, nel piccolo villaggio circondato da una mini pineta è possibile trovare veramente tutto. In tanti ormai attendono che i proprietari lo espongano al pubblico, soprattutto gli alunni dell'Istituto comprensivo che saranno accompagnati dalle insegnanti e scortati da uno zampognaro d'eccezione, il signor Vincenzo Cesareo.

Scalea. Annullato il provvedimento fortemente voluto dall'assessore Trematerra

Il Valle Lao cambia vertice

Il Tribunale amministrativo sospende il commissariamento

di MATTEO CAVA

SCALEA - Al consorzio Valle Lao la continuità amministrativa negli ultimi anni non è di casa. E' il tribunale amministrativo regionale a decidere con propria ordinanza la sospensione del commissariamento dell'ente, fortemente voluto dall'assessore regionale Michele Trematerra. Davide Gravina dovrà fare quindi un passo indietro in attesa che la situazione possa essere chiarita. Come si ricorderà, l'esponente dell'Udc era subentrato al presidente Pino Forestieri eletto a seguito di una chiamata alle urne contrastata.

La seconda sezione del Tribunale amministrativo regionale di Catanzaro ha pronunciato l'ordinanza sul ricorso proposto da: Roberto Ricucci, Francesco Zimbaro, Egidio Vommaro, Giuseppe Forestieri, Angelo Paravati, Paolino Ramundo, Annibale Caracciolo, Antonio Carnevale, rappresentati e difesi dall'avvocato Massimo Florita. La controparte è rappresentata dalla Regione Calabria, rappresentata e difesa dall'avvocato Franceschina Talarico, dal Commissario straordinario del Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini del Tirreno cosentino, Davide Gravina, rappresentato e difeso dall'avvocato Oreste Morcavallo. E' stato chiesto ed ottenuto l'annullamento previa sospensione dell'efficacia, della delibera di nomina del Commissario straordinario del Consorzio, l'atto che porta il numero 596 del 2010. Il Tribunale amministrativo regionale ha quindi accolto il ricorso e per l'effetto ha sospeso il provvedimento impugnato ed ha fissato per la trattazione di merito del ricorso l'udienza pubblica del 10 marzo 2011, compensando le spese. Nella decisione i giudici amministrativi hanno tenuto conto del ricorso della domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato, presentata in via incidentale dalla parte ricorrente.

Per il Tar il ricorso appare fondato in base a quanto dettato dagli articoli 17, 18 e 32 dello Statuto consortile: "In forza dei quali il quorum strutturale è integrato dalla presenza di otto componenti elettivi e che, pertanto, lo scioglimento degli organi d'amministrazione e la conseguente nomina del Commissario straordinario risulta deliberata sull'erroneo presupposto della invalidità della elezione del presidente e dei due componenti della deputazione amministrativa". «Un errore - secondo i ricorrenti - certamente voluto in cui è incorsa la struttura dell'assessorato, che ha travisato i fatti ed ha avuto disparità di trattamento rispetto ad altro Consorzio verso cui si era utilizzato un garbo

istituzionale e una correttezza procedimentale non riservata al Consorzio ex Valle Lao. La decisione - si legge ancora - ha reso giustizia all'espropriazione antidemocraticamente posta in essere dal competente Assessorato regionale».

L'ultima elezione aveva proclamato presidente del Consorzio, Giuseppe Forestieri di Scalea, vice presidente era stato eletto l'avvocato Roberto Ricucci di Cetraro, assessore era stato nominato Antonio Carnevale di Guardia Piemontese. Il ribaltone sostenuto dall'assessorato regionale era avvenuto il 6 settembre a soli due giorni dall'insediamento della deputazione con la nomina del commissario.



L'insediamento ufficiale di Davide Gravina alla presenza di Michele Trematerra

Scalea. Interviene con una nota critica il radicale Ernesto Biondi Contestata la rinegoziazione dei mutui

SCALEA - I radicali contestano la rinegoziazione dei mutui. Ernesto Biondi, pannelliano da diverso tempo, evidenzia l'indebitamento eccessivo al quale si sottopone il comune di Scalea. La rinegoziazione, per il gruppo guidato dal sindaco Basile, invece, porterebbe alle casse dell'ente una ventata di liquidità con un risparmio annuo di circa 109 mila euro. Ernesto Biondi, interpreta la soluzione adottata con queste parole: «Dopo aver approvato un bilancio in consuntivo con un attivo di 52 mila euro; essendo il comune, nonostante ciò, "in braghe di tela", si è ritenuto opportuno, con un "piccolo costo aggiuntivo", di posticipare la data di scadenza di ben

nove anni ai 25 mutui lasciati dalla vecchia amministrazione Russo. Pur avendo nell'attuale amministrazione i vecchi assessori, che per amore del paese non vedono l'ora di poter avere a disposizione altri soldi per realizzare altre opere e non riuscendo a pagare le rate dei mutui che sono stati già stipulati e spese, ci sembra giusto indebitare, oltre i vostri figli, "eventuali nipoti".

A noi cittadini - prosegue Biondi - è lecito chiedere questa rinegoziazione quanto ci costa in più?». Una soluzione, quindi, che ai radicali non piace e che invece è stata votata in Consiglio.

m. c.



La sede del Tribunale di Scalea

PRAIA A MARE - Con una videocamera avevano filmato una persona. Sono stati assolti dal reato che condanna la violazione della privacy.

Si è concluso, ieri, presso il Tribunale penale di Scalea, giudice Sommella, Pubblico ministero, Molinari, il processo a carico di quattro cittadini di Praia accusati di concorso in illecita interferenza della vita

Praia a Mare. Quattro cittadini avevano effettuato riprese e fotografie

Violazione della privacy, assolti

privata. In particolare, G.A. A.A. M.A., C.C., tutti difesi dall'avvocato penalista Francesco Liserre, erano accusati, in concorso tra loro e con l'impiego di strumenti di ripresa visiva, di essersi procurati, indebitamente, immagini attinenti alla vita privata della persona offesa. Si trattava, in pratica di scatti fotografici con soggetto l'area di proprietà della persona offesa, adibita, all'epoca dei fatti, ad autocarrozza e autorimessa. La struttura si trovava in contrada Foresta a Praia a Mare.

La vicenda ha seguito un iter processuale molto complesso caratterizzato, nel corso delle indagini preliminari, da due richieste di archiviazione da parte del Pm, Eugenio Facciola, sollecitate dall'avvocato Li-

serre, nonché da un provvedimento del Gip di Paola Carpio che ha disposto, a seguito di indagini suppletive, la cosiddetta imputazione coatta.

I fatti traggono origine da una querela presentata dalla famiglia di Praia contro il titolare dell'autorimessa, limitrofa alla loro abitazione, per l'evasiva emissione di rumori, fumi, polveri e gas provenienti dai numerosi autotreni ed autotricolati ivi ricoverati.

Pertanto, le fotografie oggetto dell'imputazione, venivano utilizzate anche in un procedimento civile dove veniva chiesto ed ottenuto un provvedimento d'urgenza con il quale si ordinava, al titolare dell'autorimessa medesima, l'immediata cessazione di quell'attività esercitata

nell'area adiacente gli immobili dei ricorrenti.

Da qui, la controquerela dell'imprenditore il quale asseriva di essere stato leso, nella sua privacy, dalla produzione in giudizio di quelle fotografie. Dopo un articolato susseguirsi di questioni tecniche che avevano determinato la nuova regressione del procedimento nella fase delle indagini preliminari, ieri, dinanzi al Giudice Sommella, l'avvocato Liserre ha chiesto ed ottenuto di definire il procedimento con rito abbreviato. La parte civile ha chiesto un risarcimento danni pari a trentamila euro. Il Giudice accogliendo pienamente le richieste dall'avvocato Liserre ha assolto tutti gli imputati, dal reato a loro ascritto, perché il fatto non sussiste.